



CARISSIMI AMICI,

rieccoci di nuovo ad augurare un Natale sereno ed un Anno Nuovo ricco di pace, a voi amici che con affetto e generosità ci accompagnate nella nostra missione in Perú.

La festa di Natale quest'anno ci trova tutti impegnati in un cammino di grazia particolare per l'iniziativa di Papa Francesco che apre un anno santo straordinario dedicato alla **MISERICORDIA: "SIATE**

MISERICORDIOSI COME IL PADRE !" Continuamente il Papa ci ricorda che il Signore é grande e misericordioso, è un padre buono che ci accoglie sempre, ci ama infinitamente ed è sempre pronto a perdonarci. Egli ci invita ad avvicinarci e lasciarci abbracciare da Dio Padre. In questo anno di Giubileo, passeremo la Porta Santa come segno di riconciliazione con Dio e fra noi. Il mondo aspetta il nostro personale gesto di riconciliazione perché la riconciliazione diventi universale.

A livello internazionale stiamo vivendo giorni difficili e tristi e mentre tutti aneliamo la pace, sembra che intorno a noi si sia scatenata una guerra feroce e crudele che mette a rischio tutta la umanità.

Abbiamo seguito il Papa in Africa e lo abbiamo ascoltato quando ha gridato a tutti: **"lasciate le armi! Basta con la guerra!"**. Siamo chiamati ad essere messaggeri di misericordia e di pace. Il Bambino che adoreremo nel presepio ci chiede di farci carico dei nostri fratelli più piccoli, bisognosi di pane, di amore, di tenerezza, di giustizia e di essere riconosciuti nei loro diritti. Con il vostro gesto di generosità dettata dall'attenzione verso chi è nel bisogno, costruite questa città della misericordia e dell'amore.

Siamo informate del vostro impegno e sappiamo che, nonostante la criticità della situazione economica che state vivendo, continuate a sostenere tanti bambini e vi confessiamo che alcuni di loro, senza il vostro sostegno, non avrebbero avuto la possibilità di vivere e di raggiungere un livello di cultura che permetterà loro di affrontare la vita con dignità. Sono loro stessi che sentono il bisogno di ringraziare tutti quelli che li hanno aiutati nella fase della loro crescita e nelle difficoltà.

Cari amici, rieccoci nuovamente alla festa di Natale! Com'è trascorso rapidamente questo 2015, forse perché gli impegni sono stati tanti, incalzanti e coinvolgenti tutti i giorni dell'anno trascorso. Per quanto riguarda i bambini che accogliamo e accompagniamo possiamo dire che è stato un anno abbastanza tranquillo anche se con molto movimento, com'è la vita dove ci sono bambini di età e problematiche varie. Non sono mancate le difficoltà ma con l'aiuto del Signore le abbiamo affrontate.

Abbiamo avuto durante il periodo delle vacanze estive (italiane) la presenza di quattro giovani italiane che hanno trascorso come volontarie un periodo a Chuquibambilla ad aiutare le suore nell'impegno con i bambini e le ragazzine. Presenze di giovani molto positive, e nonostante il tempo sia stato ridotto, hanno però lasciato in coloro che le hanno conosciute un'impronta molto positiva.

Qui a Lima, nella prossima festa di Natale, molti dei ragazzi vissuti nella Casa del Niño di Chuquibambilla e nell'Hogar J.B.Quilici di S.Miguel in Lima, si riuniranno insieme a noi, per un momento di preghiera e per un "compartir" (condividere) come dicono qui in Perú, un pranzo insieme. È per tutti l'opportunità di rivedersi, di ricordare il tempo trascorso insieme e di mantenere tra loro e con noi legami affettivi. Un'occasione molto bella alla quale rimangono fedeli anche se molti di loro fanno diverse ore di viaggio per poterci raggiungere. In questi momenti i bambini, loro figli, diventano il centro della festa e l'orgoglio di ogni

famiglia, che come può e per quanto può, vuole dimostrare anche agli altri di aver fatto buon uso degli insegnamenti avuti.

Quest'anno, abbiamo vissuto tempi di preoccupazione ma anche di grande gioia per una bambina di Chuquibambilla, Marizel di 3 anni. Il suo intervento all'occhio per poter recuperare la vista ci ha riunite sia in Perú che in Italia in una preghiera di supplica per la sua guarigione.

La bambina era molto piccola, aveva un anno circa e viveva con i genitori e i fratellini in un paesino delle Ande, ma un giorno un forte temporale sorprese la madre mentre stava zappando la sua terra ed aveva con sé i tre figli più piccoli. Un fulmine uccise all'istante la mamma e ferì gravemente l'occhio destro della bambina che la donna portava legata sulle spalle (come usa qui). La diagnosi dei medici, dopo aver visitato la bambina, era che avrebbe perso la vista dell'occhio colpito dal fulmine perché il nervo ottico era stato leso irrimediabilmente. Era comunque necessario fare quanto prima un intervento delicato per ripulire la cavità oculare e vedere come stava realmente il nervo ottico. La bambina con il papà sono stati accolti nella nostra comunità di Lima, mentre i due fratellini che non potevano rimanere soli nella loro casa sono rimasti in Casa del Niño. A Lima la bambina ha affrontato una serie di visite, di esami ed in seguito l'intervento chirurgico. Sia nella fase preliminare all'intervento che in seguito, importante è stato il sostegno e la competenza di una nostra volontaria che con amore e dedizione ci ha aiutato nell'iter burocratico che il caso richiedeva e nell'accompagnare la bambina e il papà all'ospedale. Il chirurgo che ha operato la bambina si è meravigliato nel constatare che il nervo ottico pur essendo stato gravemente leso non era completamente bruciato e questo avrebbe permesso alla bambina, nel tempo, di recuperare gradualmente la vista. Il grido di gioia della bambina quando dopo l'intervento ha percepito i primi segnali di luce ha commosso il chirurgo stesso. Il papà è scoppiato a piangere e la speranza che la sua bambina possa recuperare la vista ha fatto rinascere in lui la forza di reagire e rimettersi a lavorare per garantire ai suoi figli un futuro dignitoso. Il recupero della vista in Marizel è lento ma graduale ed essendo la bambina piccola, il chirurgo è convinto che il recupero sarà quasi totale. Per ora va bene e ci auguriamo che il Signore porti a compimento l'opera che ha iniziato. Il Signore è buono ed eterna è la sua misericordia.

Un altro fatto ci ha coinvolte e fatto toccare con mano che Dio Padre non abbandona i suoi figli... Le autorità di un paesetto dell'Apurimac avevano accompagnato alla Casa del Niño tre bambini in stato di abbandono. La situazione in Casa del Niño non era delle migliori, perché il numero dei bambini era più che al completo e le energie per accudirne altri 3 molto limitate. Ma ci sono situazioni nelle quali è veramente difficile sapere qual è la scelta più giusta da fare e così considerando che in zona non c'erano altre strutture che potessero farsi carico di questi bambini, le suore li hanno accolti, fidandosi della Provvidenza. Dopo un po' di tempo, inaspettatamente il padre, che da tempo mancava da casa e dal paese e nessuno sapeva dove fosse, si è presentato alla Casa del Niño supplicando di poter riavere i figli per portarli con sé a Lima.

Carissimi, in questo anno molte volte ed in situazioni molto semplici, abbiamo toccato con mano che Dio è realmente al nostro fianco e non ci abbandona mai, ...siamo noi che non ci crediamo e non abbiamo occhi e cuore semplici e puri per vedere che cosa opera in noi e per noi.

Ringraziamo il Bambino Gesù che ha aperto il vostro cuore all'amore e alla generosità e con i bambini lo preghiamo di benedirvi e ricompensarvi per i sacrifici che fate per sostenere la nostra missione.

BUON NATALE A TUTTI VOI E ALLE VOSTRE FAMIGLIE da Sr Anselma, Sr Eustella, Sr Fabrizia Bufo, Sr Speranza, Sr Annamaria, Sr Teresa, Sr Bernardina, Sr Digna Sr Doris, Sr Janet



*A voi tutti che avete sostenuto le varie iniziative della nostra missione con tanta fedeltà e generosità, giungano gli auguri di un Santo e Sereno Natale, vissuto nella pace e nella gioia che nascono dalla certezza che Dio ci ama. **Con affetto: Sr M. Cecilia Schenato e Sr Nadia Da Ros del Centro Missionario***